LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì 31 Marzo-Sabato 1 Aprile 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 1 - Arrivi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, tondo [illegible] in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Cacciatore L. 23 per linea compiuta. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via S. Teresa, 7 - Telefoni 45-039 - 45-941 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 37, Trimestre L. 19 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre 39

[illegible] Via Arcivescovado, 5

L'uscita della socialdemocrazia tedesca dalle Internazionali

Anche i Sindacati?

Proteste di Wels contro le diffamazioni straniere

Berlino, venerdì sera.

Ha sollevato vivo interesse la dichiarazione di Wels, capo dei socialdemocratici tedeschi, d'essersi dimesso da membro dell'esecutivo della II Internazionale, come protesta per avere quel consesso adottato risoluzioni di severo biasimo per gli avvenimenti interni della Germania, senza aver prima consultato i delegati tedeschi ed in loro assenza. Non è possibile prevedere sin d'ora quali conseguenze potrà avere il passo di Wels nella compagine socialdemocratica tedesca. La *Volkische Zeitung* scrive che il discorso di Wels all'apertura del Reichstag ha creato l'impressione che vi sia un mutamento radicale negli orientamenti politici del partito socialdemocratico, ed esprime il convincimento che la nuova situazione collochi i socialdemocratici tedeschi di fronte ad un cómpito che non può essere assolto nella sfera d'influenza della II Internazionale. Il giornale aggiunge che vi è tendenza nei sindacati tedeschi ad adottare una politica consimile ed a sottrarsi dalla federazione internazionale.

La *Deutsche Zeitung* commenta anch'essa editorialmente il fatto e prevede l'uscita della socialdemocrazia della II Internazionale. Ricorda però a questo proposito che già nel 1914 i socialisti tedeschi fecero un gesto simile, cercando di creare in paese l'impressione che essi non fossero insensibili al sentimento nazionale, la qual cosa non impedì loro di mutar bandiera non appena il vento mutò.

Il giornale conclude notando che « la sola forza motrice di quel partito è, oggi come sempre, la codardia: ed è la più miserabile delle paure che lo fa correre alla cuccia, nei momenti pericolosi ».

ALCUNE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI JUGOSLAVO E DI QUELLO UNGHERESE

Vienna, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic ha approfittato della discussione sul bilancio del suo Dicastero per parlare nuovamente dell'incontro Mussolini-MacDonald e dire che in ogni caso esso può avere per la parte internazionale importanza notevole. Proseguendo, Jeftic ha aggiunto che nel suo comunicato di domenica la Piccola Intesa non ha voluto né protestare né aprire una polemica, ma prevenire a tempo che della trattative portassero a risultati non desiderati, giacchè le spiegazioni che le erano state date non avevano soddisfatto. Jeftic è tutto premure per la pace europea e per garantirla consiglia di rispettare il Patto della Società delle Nazioni e di combattere la propaganda revisionista « la quale, oltre ad una calunniosa ed intollerabile azione sovversiva, mira a suscitare nel campo internazionale diffidenza e allarme ».

La Piccola Intesa, ha esclamato il Ministro è fermamente risoluta a conservare « con tutti i mezzi e tutti i territori da essa conquistati combattendo; contro la Jugoslavia sarebbe diretta una particolare campagna revisionistica che, basata sull'errata premessa dell'impossibilità per lo Stato jugoslavo di salvarsi, a motivo di difficoltà interne, incita a pensare alla formazione di Stati indipendenti di Serbia, Croazia, Slovenia e Montenegro. Ma le voci diffuse all'estero di difficoltà interne della Jugoslavia sarebbero completamente prive di base (tanto è vero, aggiungiamo noi, che perfino ex-Ministri del regime dittatoriale stanno per comparire davanti al Tribunale eccezionale) e il popolo jugoslavo, dietro lui, aspetta gli avvenimenti calmo e tranquillo.

Nell'attesa che questi avvenimenti dimostrino se il signor Jeftic ha parlato pro domo sua o a favore di quella pace d'Europa che gli sta tanto a cuore, il Ministro degli Esteri ungherese Kanya ha ritenuto opportuno accompagnare alla campagna di stampa organizzata in Francia ed in Cecoslovacchia per sabotare la Conferenza del disarmo, ed escogitare pretesti contro il disarmo in genere; rappure l'Ungheria è stata risparmiata, e il desiderio ungherese di una pacifica revisione dei Trattati lo si è presentato come un pericolo per la pace mondiale:

« La tendenziosa campagna di calunnie e di insinuazioni, — ha proseguito il sig. Kanya — ha talmente avvelenato l'atmosfera europea che anche in ambienti politici bene informati si è temuta la possibilità di una guerra preventiva, condotta dagli Stati militarmente preparati contro i popoli disarmati, allo scopo di togliere loro per lungo tempo ogni possibilità di resistenza.

« In questo momento della crisi, MacDonald ha presentato il suo noto progetto di disarmo. La Piccola Intesa e gli Stati con essa alleati devono adesso decidere se vogliono continuare a mantenere la loro supremazia politica appoggiandosi a baionette o se non debbano prendere la strada proposta da Mussolini della soluzione pacifica delle questioni europee ».

A Budapest, in un comizio legittimista, il conte Csekonics si è compiaciuto di poter constatare che dovunque si comincia a riconoscere avere i Trattati di pace sistemato male le cose del bacino danubiano. Lo stesso Ministro di Jugoslavia a Parigi, Spalajkovic, ritiene ormai necessaria una collaborazione dei paesi danubiani. Oggi più che mai — ha esclamato l'oratore — vale il detto che se l'Austria Ungheria non avesse esistito si sarebbe dovuto inventarla.

TENSIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI ANGLO-FRANCESI

Londra, venerdì sera.

Alla Camera dei Comuni Colville, segretario per il Commercio estero, ha dichiarato che il Governo britannico ha informato il governo francese di non essere pronto ad intavolare negoziati generali per trattati di commercio fino a che le misure discriminatorie attuali saranno mantenute contro le importazioni britanniche in Francia.

S. E. l'on. Raffaello Riccardi, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, che ha portato felicemente a termine un raid aereo nell'Africa, con meta Tobruck, superando, malgrado le cattivissime condizioni atmosferiche, 7000 chilometri. Al suo arrivo a Roma, S. E. Raffaello Riccardi è stato molto festeggiato per il brillante raid.

Il Capo del Governo riceve a Palazzo Venezia i rappresentanti delle Confederazioni delle Comunicazioni interne, presentati dal Ministro Ciano e dal Sottosegretario Biagi.

PROBABILE RIAVVICINAMENTO TRA TOKIO E SOVIETI

Tokio, venerdì mattina.

Con l'uscita del Giappone dalla Società delle Nazioni, le relazioni tra il primo e l'Unione dei Soviets è entrata in una nuova fase. La conclusione d'un patto di non-aggressione tra le due Potenze, nonostante l'atteggiamento negativo che il Giappone tenne sino a poco fa, dovrebbe trovarsi nel campo delle cose possibili. In proposito sono interessanti le parole del grande giornale giapponese *Osaka Mainichi* che, poco prima dell'uscita ufficiale del Giappone dalla S. d. N., trattò ampiamente della prevedibile nuova situazione.

Secondo le informazioni del suddetto giornale, il nuovo Ambasciatore sovietico a Tokio, Jurenieff, sarebbe stato inviato qui col preciso compito di presentare nuove proposte per un patto di non-aggressione tra il Giappone, i Soviets e il Manciukuò. Dopo l'uscita della S. d. N., il Ministro degli Esteri giapponese ricusera probabilmente ogni partecipazione all'attività politica di essa; sarebbe invece disposto a concludere patti di non aggressione o convenzioni arbitrali con singole Potenze o gruppi di Potenze.

Come è noto, il Giappone rifiutò nettamente, il 13 febbraio, l'offerta sovietica d'un patto di non-aggressione. A Tokio fece ottima impressione che i Soviets non attaccarono perciò il Giappone, anzi serbarono immutato il loro atteggiamento amichevole, non lasciandosi influenzare da quel rifiuto, anzi rinnovando la propria proposta.

LA FLOTTA MANCESE ORGANIZZATA DA UN AMMIRAGLIO NIPPONICO

Tokio, venerdì mattino.

Il giornale *Kinbi Nichi* apprende che il contrammiraglio Kobayaski sarà nominato capo dell'ufficio navale del governo di Ciang-Ciung e comincierà a funzionare regolarmente il primo aprile, prossimo con il compito di sovraintendere alla difesa navale del Manciukuò e di « attrezzare quell'aliquota forza navale che sarà ritenuta necessaria per mantenere l'ordine e il benessere locale ».

Gli osservatori militari stranieri concordano nel ritenere che la lungamente attesa offensiva nipponica contro i cinesi può essere iniziata da un momento all'altro a causa della maggior tensione sviluppatasi a Shan-Hai-Kwan. Altri scontri sono segnalati alle porte della Grande Muraglia in numerose zone dell'interno. La situazione si è assai più aggravata con l'arrivo di rinforzi cinesi lungo la Grande Muraglia, ciò che irrita assai il comando nipponico.

CALMA GENERALE SUL FRONTE NIPPO-CINESE

Pechino, venerdì mattino.

Notizie dalla Gran Muraglia informano che la situazione lungo tutto il fronte è stata generalmente tranquilla negli ultimi giorni, giacchè una calma temporanea regna in quasi tutti i più importanti passi attraverso la Grande Muraglia.

Le truppe giapponesi di Kupei-Kou hanno in parte sgombrato le posizioni a quelle di Haifeng-Kou e di Lowen Kou stanno pure compiendo un ritiro generale. Solo piccoli scontri sono annunziati a Shihlo e a Lenkou, ma non si è avuto alcun combattimento su larga scala.

LA SOSPENSIONE DEL SERVIZIO FERROVIARIO TRA IL MANCIUKUO E LA RUSSIA

Tokio, venerdì mattino.

Il *Nippon Dempo* ha da Karbin che fin da lunedì scorso il Manciukuo ha sospeso il servizio ferroviario attraverso il confine con la Russia, in seguito a informazioni secondo cui le autorità sovietiche avrebbero sequestrato locomotive e altro materiale della ferrovia orientale cinese. E' stato però mantenuto il servizio dei treni diretti internazionali.

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LA LEGISLAZIONE DEL LAVORO

Roma, venerdì sera.

Questa mattina presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Biagi, si è riunita la commissione permanente per la legislazione del lavoro.

S. E. Biagi nell'insediare la nuova commissione ha pronunciato un breve discorso in cui ha chiarito le intenzioni che hanno indotto il Governo, in accoglimento di una proposta che fu fatta nel giugno scorso, a trasformare la precedente commissione per la riforma della legislazione del lavoro nell'attuale, che ha carattere permanente e prende posto fra gli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Si è quindi aperta la discussione sul provvedimento proposto dal ministero per l'istituzione del libretto del lavoro, discussione che è stata particolarmente ampia per quanto riguarda il campo di applicazione del provvedimento e le sanzioni da apporre al documento. Alla discussione hanno preso parte diversi oratori. La commissione si riunirà l'8 aprile per il seguito della discussione.

I FUNZIONARI DELLA BANCA D'ITALIA VISITANO LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, venerdì sera.

Oggi il Governatore della Banca d'Italia, gr. uff. Azzolini, a capo di tutti i funzionari, si è recato a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI SARA' COMMEMORATO A NEW YORK

New York, venerdì mattino.

Il Duca degli Abruzzi sarà degnamente commemorato dalla colonia italiana di New York con un solenne servizio funebre che, per iniziativa della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, verrà celebrato la mattina di martedì prossimo nella cattedrale cattolica di San Patrizio.

I PREMI DEL CONCORSO NAZIONALE DEL TELAIO DOMESTICO

Roma, venerdì sera.

Sotto la presidenza dell'on. Vincenzo Buronzo, presidente dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso nazionale del telaio domestico, promosso dall'E. N. A. P. I. in accordo con la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani e l'Associazione Nazionale Fascista degli Inventori.

A conclusione dei propri lavori la commissione ha proposto all'unanimità la seguente premiazione: Categoria (telaio in provincia di legno) premio di lire 2000 alla ditta Cecchia e Treviso di Padova, deliberando inoltre di proporre all'E.N.A.P.I. il conferimento di una medaglia d'oro all'ing. Angelo Moloncini di Venezia. Categoria B (telaio metallico) premio di L. 3000, alla Società macchine tessili di Gorizia (Stracis).

IL NUOVO VICE-PODESTA' DI MILANO

Milano, venerdì sera.

Il vice-podestà ing. comm. Cesare Dorici ha rimesso le sue dimissioni irrevocabili al podestà duca Marcello Visconti di Modrone, il quale, di fronte alle ragioni di ordine professionale e familiare esposte dal suo collaboratore, ha dovuto accettarle con vivo rimarico. In sua vece è stato nominato il conte ing. gr. uff. Carlo Radice Fossati, che in questi giorni sta prendendo le consegne dall'ing. Dorici.

Il nuovo vice-podestà appartiene a vecchia famiglia della nobiltà lombarda e ha dedicato una gran parte della sua attività alle opere pie e alle varie istituzioni pubbliche milanesi.

IMMINENTE PROCESSO CONTRO CARNERA FEDIFRAGO

Londra, venerdì sera.

Lunedì, o al più tardi martedì, sarà chiamata davanti al magistrato la causa intentata dalla signorina Emilia Terzini contro Primo Carnera per mancato adempimento di promessa matrimoniale. Non si sa ancora se il famoso pugilista italiano comparirà personalmente davanti al magistrato o se si farà rappresentare dal suo avvocato di fiducia.

VIOLENTE TEMPESTE NEGLI STATI UNITI

New York, venerdì mattino.

Otto persone hanno perduto la vita a causa di violente tempeste che si sono scatenate ieri sera su diversi punti degli Stati Uniti.

La maggior parte delle vittime, e cioè sei, vengono segnalate dalla Louisiana nord-occidentale; altri due morti si sono avuti a deplorare nel Texas orientale dove un *tornado* ha recato anche gravi danni materiali. Anche il Missouri è stato colpito da un tornado che ha scoperchiato parecchie case causando il ferimento di quattro persone che sono state ricoverate all'ospedale in condizioni allarmanti. Gravi danni ha subito in quest'ultimo Stato una vasta zona agricola.

Le conseguenze dei temporali di ieri sera risultano più gravi di quanto si poteva rilevare dalle prime informazioni.

Si apprende infatti che il numero finora accertato dei morti sale a 17 e che i feriti si contano a centinaia.

I danni materiali sono ingenti specialmente nelle zone sulle quali si sono abbattuti i *tornados*.

L'ATTIVITA' DEI FABBRICANTI DI BIRRA AMERICANI

Washington, venerdì mattino.

Da quando il Parlamento ha approvato l'abolizione del proibizionismo, i fabbricanti di birra sono in grande attività e soltanto a Chicago sono stati assunti altri 1600 operai oltre a quelli che già erano stati adibiti ai preparativi per la ripresa della produzione. Pure a Chicago le principali fabbriche di birra hanno acquistato in questi giorni un milione e 510 mila stai (oltre mezzo milione di ettolitri) di orzo e di malto e 300 autocarri per il trasporto della birra in barili e in bottiglie. Altrettanto sta avvenendo in altre città.

LE PRECISE IMPUTAZIONI DEGLI INGEGNERI INGLESI ARRESTATI A MOSCA

Mosca, venerdì sera.

Al processo degli ingegneri inglesi che avrà luogo il 9 aprile, la Corte sarà presieduta dal giudice supremo Ulrich, ed il giudice Vicinski sosterrà la accusa. Si rileva con sorpresa dalla pubblicazione dei capi d'accusa che non si tratta menomamente di sabotaggio industriale, ma di spionaggio a favore di potenze estere e di complotto controrivoluzionario con persone private. Tali accuse, se saranno dimostrate vere, comportano la pena del carcere sino a tre anni; solo in determinate occasioni circostanze, quando si rivelino gravemente danneggiati gli interessi della difesa nazionale, è prevista la pena di morte. Se l'accusa fosse stata di sabotaggio industriale nell'interesse delle organizzazioni capitalistiche, la pena sarebbe stata di morte in ogni caso.

LA MORTE DEL CONSOLE GENERALE D'ITALIA AD AMBURGO

Amburgo, venerdì sera.

Stamane è morto, dopo una breve malattia, il console generale d'Italia, comm. Paolo Bertanzi. Era nato a Umbertide (Perugia) il 6 agosto 1881. Era stato nominato console ad Amburgo il 15 novembre 1930.

Manovre piccolintesiste tentano di sabotare il piano di Pace

Parigi, venerdì sera.

Il ministro degli Esteri romeno, Titulescu, mandatario della Piccola Intesa, ricevuto ieri, come è già noto, al Quai d'Orsay da Paul-Boncour, si è intrattenuto poi con il segretario generale degli Esteri, Léger, sui problemi di politica internazionale sollevati dalla proposta del Duce. Paul-Boncour ha ricevuto ieri anche il ministro di Cecoslovacchia a Parigi, Osusky.

Interrogato alla sua uscita dal Quai d'Orsay, Titulescu ha detto che i colloqui da lui avuti si erano aggirati principalmente sulle varie questioni sollevate dai recenti incontri anglo-italiani di Roma e franco-britannici di Parigi. Un secondo colloquio Titulescu ha avuto ieri sera con Paul-Boncour mentre si conferma che sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio.

L'Excelsior pubblica, stamane, una nota che sembra essere di ispirazione ufficiosa; essa tende, da una parte, a calmare le inquietudini della Piccola Intesa e dall'altra a precisare la linea di condotta della Francia la quale, pur accettando i principii informatori e il metodo contenuti nel Piano Mussolini, desidera sottoporre la proposta del Duce a uno studio approfondito e farne oggetto di conversazioni diplomatiche che le permettano di far valere le numerose riserve che il Governo di Parigi intende apporre al Piano di Roma.

« Lo scambio di vedute dei giorni scorsi fra Parigi, Londra e Berlino — scrive il giornale — ha indotto il Governo francese ad osservare la più grande discrezione sui negoziati in corso; ma questo silenzio non significa affatto che vi sia un cambiamento di fronte nella politica estera della Francia, politica che può essere riassunta nelle seguenti linee essenziali: la Francia non abbandona affatto i suoi amici e alleati dell'Europa centrale e orientale e d'altra parte nessuno le ha chiesto un simile abbandono. Il Governo francese è riconoscente a MacDonald delle sue mediazioni di Ginevra e di Roma; tuttavia la Francia si riserba completa libertà d'azione diplomatica nei riguardi delle Potenze con le quali il suo Governo si sforza sempre di giungere a una collaborazione leale e fiduciosa, fondata su un uguale rispetto dei diritti e degli interessi reciproci e nettamente orientata nel senso della pace. La Repubblica francese esaminerà sempre con simpatia e buona volontà le proposte pacifiche che le verranno fatte nello spirito e nel quadro del Patto della Società delle Nazioni, pernio della politica internazionale della Francia; ma un esame obiettivo di queste proposte non deve implicare una adesione obbligatoria a suggerimenti o emendamenti formulati e che richiedono natura meditazione d'ordine politico, giuridico e tecnico ».

« Non è nello spirito di pochi giorni, — continua la nota dell'Excelsior, — che uomini di Stato, visibilmente ispirati da disegni differenti, potrebbero portare ai trattati in vigore correttivi propri a ristabilire la fiducia e la concordia fra i popoli europei. Il Governo francese non pensa a ripudiare nessun articolo del Patto. L'articolo 19 prevede un nuovo esame dei trattati divenuti inapplicabili; ma esso non può essere isolato dagli altri testi del Patto della Società delle Nazioni. Si deve tenere ugualmente conto degli articoli che riconoscono l'intangibilità delle frontiere degli Stati membri della Società delle Nazioni e la comune solidarietà in favore dello Stato minacciato. La Francia si augura una intesa delle quattro grandi Potenze occidentali, intesa che può perfettamente concepirsi come un patto regionale nel quadro della Società delle Nazioni; ma si ritiene a Parigi che la grande intesa non possa limitarsi a dare dei consigli, per quanto saggi, senza assumere delle responsabilità ».

L'*Excelsior* così conclude:

« Il club della pace farà opera utile soltanto se i suoi membri sapranno egualmente risolversi a mantenere i loro impegni di mutua assistenza stipulati nell'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni. Siccome dei disaccordi a due non potrebbero integrarsi in un accordo a quattro, occorre precisare le condizioni di collaborazione particolare franco-britannica, franco-tedesca e franco-italiana.

Intanto riescono assai sintomatiche le cautele che la *République*, il cui sono noti gli stretti rapporti con l'attuale Presidente del Consiglio, formula contro la tesi sostenuta ieri da Herriot nei riguardi del Piano del Duce.

« Herriot — scrive il giornale — vede nell'intesa delle quattro Potenze un ritorno alla diplomazia segreta. Ma è questo il senso del Piano Mussolini? No. Noi non lo crediamo. La Francia è attualmente alleata con un certo numero di Potenze dell'Europa Centrale, alcune delle quali sono rette da Governi a carattere fascista. I Trattati che ci legano a queste Potenze ci obbligano a non pronunciarci su talune questioni, senza una preventiva conversazione con i rappresentanti delle Potenze stesse. Vi è in ciò un attentato allo spirito del Patto di Ginevra? Poichè è chiaramente inteso che ogni accordo che possa intervenire fra i nostri alleati e noi non può essere imposto alle altre Nazioni, ma deve essere sottoposto alla Società delle Nazioni, supponiamo che domani noi ci troveremo ad avere, oltre alle alleanze attuali, una intesa con l'Inghilterra, l'Italia e la Germania. In che cosa questa intesa potrebbe andar contro allo spirito di Ginevra? Come attualmente sottoponiamo ogni accordo fra i nostri alleati e noi alla Società delle Nazioni, così domani sottoporremmo a Ginevra gli accordi eventualmente elaborati dalle quattro grandi Potenze ».

La stampa nazionalista mostra di riporre tutte le sue speranze nell'azione che svolgerà a Parigi contro l'accordo a quattro Titulescu, quale rappresentante autorizzato degli Stati della Piccola Intesa.

« Signor Titulescu — scrive il Figaro — abbiamo fiducia in voi e vi preghiamo di ottenere che la Francia risponda, insieme con la Piccola Intesa, all'Inghilterra e all'Italia: No ».

Il Senatore Vincenzo Morello (Rostignac), l'illustre giornalista morto ieri a Roma.

GIORNO PER GIORNO

Gold-standard

Malgrado l'embargo, oro per il valore di 180 milioni di lire è partito, gli scorsi giorni, da New York per Napoli. Contemporaneamente il Governatore della Banca d'Italia annuncia il ritorno del nostro sistema monetario ad un temperato gold-standard.

Crollato il mito della sterlina e del dollaro (la sterlina ha perso il 30 per cento del suo valore, il dollaro è ormai una moneta sotto controllo) doveva fatalmente cadere il sistema del gold-exchange che mirava a sostituire le riserve oro con riserve in divise pregiate.

Non esistono più divise pregiate e sicure, quindi; a parte altre ragioni tecniche, non ha più ragione di esistere il gold-exchange. Quando le divise della Banca d'Italia saranno integralmente convertite la circolazione monetaria sarà coperta da riserve oro nella proporzione del 53 per cento.

Oro negli S. U.

Con una certa sorpresa leggiamo gli americani ed anche i francesi la notizia che, spontaneamente, i risparmiatori italiani portano l'oro alla Banca d'Italia perchè ritengono più sicura la lira del metallo.

Con una certa sorpresa, perchè, nei loro paesi, i risparmiatori si affannano attorno alle banche di emissione per ritirare il tesaurizzato l'oro. Nel solo mese di febbraio l'oro ritirato dai piccoli e grandi risparmiatori negli S. U. corrisponde al valore di circa 500 milioni di dollari. In seguito alle misure draconiane decise da Roosevelt (sino a dieci anni di carcere per i tesaurizzatori del metallo) 500 milioni sono stati restituiti nel corso del mese di marzo. Washington minaccia di applicare la legge se le consegne non saranno continuate.

In Italia l'oro è dato per amore, a Washington per forza.

Borse estere

Tutti i mercati internazionali attraversano un periodo di depressione e di stanchezza.

New York incomincia a risentire le conseguenze economiche delle dure misure di risanamento bancario ordinate da Roosevelt.

Parigi, a parte l'incertezza politica internazionale, è impressionata dal preannuncio che mancano altri sei miliardi di franchi per equilibrare il bilancio del 1933.

Berlino, la sola Borsa che nelle ultime settimane aveva registrato un rialzo, è anch'essa ribassista.

Londra, infine, risente della situazione generale ed il preannuncio che l'anno finanziario si chiuderà, a fine aprile, con un disavanzo di almeno trenta milioni di sterline ha diminuito il valore dei titoli di Stato.

Il numero indice internazionale delle Borse scende dal 18 al 25 marzo da 38,1 a 37,6. Salvo improvvisi, importanti avvenimenti politici, vi sono poche probabilità d'una ripresa nel corso della prossima settimana.

Affari

Dal Tempo del 30 marzo:

« Il volume del nostro commercio esteriore è passato da 108 miliardi di franchi nel 1929 a 42 nel 1932, le nostre esportazioni, in detto periodo, sono cadute da 60 a 19 miliardi ».

Railroad

« *Railroad* (ferrovia), una parola che si pronunciava negli S. U. con orgoglio e sicurezza; chi possedeva azioni od obbligazioni delle railroads dormiva tra due guanciali. Oggi « railroad » è una parola che suona come una campana a morto. Le società ferroviarie americane hanno undici miliardi di dollari di debito e sono in stato di fallimento. Roosevelt preannunzia una fusione e la nomina d'un dittatore, ma dura lotta di interessi tra gruppi opposti è impegnata.

Il fattore.

UN NUOVO AUMENTO DELLE RISERVE AUREE DELLA BANCA D'INGHILTERRA

Londra, venerdì sera.

Grazie ai grandi acquisti di oro fatti dalla Banca d'Inghilterra in questi ultimi tempi le riserve auree della banca stessa sono oggi le più alte avutesi dopo l'anno 1930, come viene segnalato dalle statistiche mensili della banca.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Il contegno del mercato non si discosta dal solito andamento uniforme, quasi privo di affari con prezzi un giorno di poco superiori ed un altro, come stamane, di poco inferiori ad un livello stabilizzato. Mercato quindi di attesa che non offre spunto a rilievi di particolare interesse.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% o.	76,30	76,20
100	Id. f. p.	76,45	76,30
100	Consol. 5% o.	85 —	84,90
100	Id. f. p.	85,15	85,10
100	I.R.I. 4,50 %	454 —	454 —
500	Torino 6% o.	498,75	496,50
500	S. Paolo 5%	494,25	495 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	436 —
500	Ferrov. 3%	301 —	303 —
100	B.T. Nov. 1934	101,20	101,05
100	B.T. Nov. 1940	102,90	102,90
100	B.T. Nov. 1941	102,95	102,90
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 0 %	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1610 —	1610 —
500	Banca Comm.	1012 —	1007 —
500	Credito Ital.	647 —	647 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	570 —	566 —
350	Mediterranee	350 —	349 —
500	Meridionali	700 —	695 —
10	Italgas nuove	11 3/8	11 9/16
200	Navigaz. A. I.	59 —	58 —
250	Lloyd Sab.	35 —	35 —
25	Ciriè Lanzo	134 —	133 —
10	Italiana Gas	11 5/8	11 5/8
50	Bilge	75 —	78,75
250	Elettr. A. I.	79 —	79,25
125	Sip	29,50	29 —
400	Terni	122 —	123 —
100	F. C. E.	66,50	61 —
500	Savigliano	675 —	680 —
250	Nebiolo	103 —	101 —
250	Bauchiero	166 —	164 —
50	Todeschi	52 —	51 —
200	Fiat	187,50	186 —
50	Monte Amiata	43 —	42 —
100	Montecatini	110,50	111 —
100	Ollomont	190 —	192 —
250	Monteponi	153 —	154 —
25	Schlapparelli	10 —	9 —
100	Mira Lanza	69,50	69,25
100	Cir	145 —	150 —
500	Acqua Potab.	339 —	341 —
100	Fiorio	37 —	37 —
200	Viscosa	154 —	153 —
25	Valli Lanzo	16,50	16,50
250	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	1050 —	1050 —
200	Beni Stabili	197 —	198,50
100	Cartiera Ital.	96 —	96 —
500	Cart. Burgo	101 —	102 —
100	Pittaluga	9 —	9 —
85	Fornaci	236 —	239 —

Cambi: Parigi 76,50; Londra 66,59; Svizzera 376,05; New York 19,47.

Borsa di Milano

MILANO, 31. — L'odierno mercato ha confermato le buone disposizioni in corso pur non registrandosi da ieri che spostamenti di problematica entità. Variazioni insignificanti anche per i titoli di Stato con leggera flessione dei Consolidati 3,50 % a 76,50, 76,60; Consolidato 5 % da 85,10 a 85,17; Buoni novennali 1940 a 102,80 e quelli 1941 a 102,95. Le maggiori oscillazioni nel comparto azionario sono state date dalla Rubattino progredita da 113 a 117; Aedes a 154,50, 154; Breda a 32, 33, 34,50; Terni a 121, 125; Fiat a 186, 187, 186,50; Edison a 637, 640, 639,50. Offerte in miglioramenti a 219. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Emiliane lire 20; Pacchetti 2,50; Industrie Zuccheri 50 per azione. Nel mercato dei cambi più tesa la sterlina.

Rend. it. 3,50 % fm. 76,50; Cons. 5 % fm. 86,175; B. Italia 1660; B. Comm. it. 1007; B. Roma 107; Cred. it. 640; Cred. Mariti. 500; Cons. Mob. Fin. 567; Elettro-Finanziaria 16,50; Mediterranea 345; Meridionali 697; Veneto Centrale 144; Cornigli 90; Rubattino 117; Libera Triestina 80; Cantoni 1275; Olcese 178,50; Furlez 45; Val d'Olona 47; Valle Seriana 6,50; Val Tiepo 70,50; De Angeli 464; Gardoni Conte 298; Linif. Cisa. Nas. 142,50; Rossari e Varzi 565; Rotondi 178; Tosi 89; Cotonif. Merid. 14,25; Ut. Manif. 231; Gavardo 665; Manif. 2030; Targetti 58; Cantoni Seta 923; Bernasconi 78; Snia 163,50; Pacchetti e C. 35; Amaldo 23; Ilva 99; Metall. It. 137,50; Monte Amiata 44; Montecatini 110; Delmine 150; Breda 34,50; Bianchi 50; Isotta 14; Fiat 186,50; Mian-Silvestri 8; Bergamo 30; Adr. Mettr. 139,50; Brioschi 107; Cieli 180,50; Dinamo It. 178; Brmelmo 164,50; Valdarno 113,50; Alta Italia 79; Emiliane 238,50 ex 20; Terza d'Adda 560,50; Adamello 105; Sme 44 7/8; Edison 639,50; Id. Pontemara 235; Sip 28,50; Tirso 87; Ligure Toscana 207,50; Lombarda 620; Merid. Elettr. 172,50; Terni 123; Un. Ed. Elettrici 13,75; Italgas 69; Tecnomasio 34; Ilettli. it. 132,50; Eridania 370; Industria Zuccheri 370 ex; Raffineria L. L. 363; It. Gas 11,75; Mira Lanza 70; Petroli it. 19; Aedes 154; Fond. Reg. 3,50; id. 6 % 95; Fondi Risiei 8,50; Beni Stabili 196,50; Saturnia 28; Pastif. Barzoi 15; Alberghi Veneria 28; Italo Am. 23,75; Pirelli it. 538,50; Pirelli e C. 175; Brasilial 47,50; Dall'Acqua 108; Velocità 39. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 86,25; Cred. Fond. Veneto 5 % 484,50; id. 6 % 504,50; Cons. M. dann. terr. 4 % 422; id. 5,50 % 489,50; Cred. Miglior. 6 % 500,80; It. Naz. Lavoro 5,50 % 490; B. Tes. Nov. 5 % 1054 101,20; id. 1940 102,80; id. 1941 102,80; Obbl. Fond. S. Paolo 6 % 494,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 470; id. 6 % 501. — CAMBI: Parigi 76,50; Svizzera 378,05; Londra 66,89; Olanda 783; Spagna 165,35; Belgio 272; Berlino 464,50; Praga 58,20; Buenos Aires carta 4,05; New York 19,47.

Borsa di Roma

ROMA, 31. — Rend. it. 3,50 % cont. 76,925; id. f.m. 76,375; Cons. 5 % cont. 84,35; id. f.m. 85,10; Obbl. Venezie 3,50 % 87,05; B. Tes. Nov. 1934 101,15; id. 1940 103; id. 1941 102,95; B. Naz. Lavoro 5,50 % 490; Cons. Cred. Miglior. 6 % 500,25; Banca Italia 1050; Cred. Fond. 476; B. Comm. it. 1010; Cred. it. 646,50; R. Roma 108; Meridionali 688; Tramways 187; Rubattino 118; Snia 162,50; Metalli it. 137; Ilva 100; Montecatini 109,75; Analdo 26,50; Fiat 186,50; Terni 122,75; Soc. Ram. Elettricità 258,50; Aedes 110; Romana Zuccheri 100; Fondi Risiei 8,75; Immobiliare 490; Beni Stabili 196,50; Imprese Fondiarie 92; Risanamento 248; Acqua Marcia 560; Cred. Miglior. 5 % 470. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 66,89; Zurigo 376,05; New York 19,47.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 31. — Rend. it. 3,50 % f.m. 76,50; Cons. 5 % id. 86,35; Venezie 3,50 % 86,30; B. Tes. Nov. 1934 101,30; id. 1940 102,90; id. 1941 102,90; Adria 80; Cosulich 23; Libera Triestina 84; Lloyd 90,25; Assic. Gen. 3017,50. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 66,89; New York 19,47; Zurigo 376,05.

IL VENTENNIO DI FONDAZIONE DELL'UGET

UN TELEGRAMMA DI S. E. MANARESI

Si è svolta ieri sera alla Sede della Sezione UGET del Club Alpino Italiano una simpatica e significativa cerimonia per la celebrazione del ventennio di vita della grande Associazione escursionistica piemontese, unitamente alla premiazione dei partecipanti al recente convegno invernale ugetino di Château Beaulard. Sono intervenuti numerosissimi i soci della Sede centrale dell'Uget, nonchè i rappresentanti di tutte le varie Sezioni e sotto Sezioni del Piemonte.

Particolarmente festeggiato è stato il Presidente Nino Soardi per la sua lunga ed indefessa opera direttiva della Società, e dopo un chiaro ed esauriente discorso sui vent'anni di vita dell'Uget e la premiazione dei campioni sociali di sci, prese la parola il console dott. Zucchetti, vice-presidente della società, il quale, con il brillante suo dire, tesse dell'attivo cammino ugetino il più meritato elogio ponendo in rilievo come questi, alle sue alte capacità direttive ed organizzative, sempre avesse unito la più fraterna affezione pei suoi associati, rendendo la grande famiglia ugetina una delle più importanti e perfettamente organizzate Società alpinistiche italiane. Il dott. Zucchetti consegnava quindi al festeggiato, fra gli scroscianti interminabili applausi dei presenti, una artistica medaglia d'oro a significativa testimonianza della viva gratitudine e riconoscenza di tutti gli ugetini per il loro affezionato presidente.

S. E. Manaresi, Capo degli alpinisti italiani, volle anch'Egli col pensiero essere presente alla bella cerimonia, inviando il seguente telegramma:

« Sono presente col cuore concorde di tutti gli alpinisti italiani alla cerimonia che celebra ad un tempo il gagliardo ventennio della valorosa UGET e la instancabile attività del suo simpaticissimo ed affezionato presidente. Con viva cordialità. - Manaresi ».

Pure numerose sono state le adesioni di personalità del mondo alpinistico, e di soci ugetini impossibilitati a partecipare alla festa, fra cui quella del prof. Ubaldo Valbusa e del pioniere ugetino di sci, Ferruccio Panatti, da Londra.

LANCIA UN PIATTO CONTRO IL MARITO

Tra i coniugi Vittoria Rossero, d'anni 34 e Alessandro Berutto, sorgevano spesso dei contrasti perchè quest'ultimo, bevitore disoccupato, molto volentieri trascorreva il suo tempo in osteria, rincasando sempre ubriaco. Così avvenne il primo gennaio scorso: l'epilogo, però, della baruffa, non fu lieto, perchè la donna, irritata dalle risposte tutt'altro che gentili rivoltele dal marito, fece valere di scagliare contro di lui un piatto che aveva tra le mani. Malauguratamente questo... proiettile le sfuggì di mano, andando a colpire il Berutto alla fronte, cagionandogli una lesione guarita entro venti giorni. Rinviata a giudizio del Tribunale (Pres. comm. barone Accusani; P. M. cav. Sacerdote; Canc. dott. Scaptini) la donna ha cercato di giustificare il suo atto, affermando che essa aveva solamente richiamato il marito sulla retta via, ma non colpirlo: il Berutto, d'altra parte, ha ammesso i suoi torti, per cui i giudici hanno voluto essere miti e condannarono la Rossero a tre mesi e 10 giorni di reclusione condizionalmente.

FESTA SCOLASTICA

Una festa rallegrata dalla giocondia letizia dei bimbi, si è svolta questa mattina nella sede dell'istituto scolastico « Divin Cuore ». Presente il Provveditore agli Studi prof. comm. Mondino e parecchie altre personalità del campo scolastico, si è svolta l'ammessione distribuzione dei premi agli alunni. I ragazzi hanno pure eseguita una applaudita accademia.

Costituzione dell'Industria all'E. O. A.

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Torino e l'Associazione fra Industriali Metallurgici Meccanici e Affini del Piemonte comunicano alle Ditte organizzate che le ritenute per il contributo ostivo a favore dell'Ente Opere Assistenziali — da farsi sulle retribuzioni dei prestatori d'opera dalle aziende industriali — vengono fissate dall'uno al 0,50 % per i salari e gli stipendi dovuti sul lavoro eseguito nei tredicesimi mesi a partire dal primo aprile e fino a tutto settembre corrente anno; di pari importo dovrà naturalmente essere anche il contributo dei datori di lavoro.

UN BORSEGGIO IN TRAM

La signora Maria Mancini, il 25 gennaio scorso, verso le 10, mentre si trovava su una vettura tranviaria della linea 18 veniva borseggiata del portamonete: denunciato il fatto alla Questura, perveniva i connotati di un individuo, che si trovava con lei in tram, che essa riteneva autore del borseggio in suo danno. La Squadra Mobile, in base a questi connotati provvedeva all'arresto del mantovano Eugenio Allocatti, nato a Vigevano, di anni 51, residente a Moncalieri, il quale, messo a confronto, colla derubata protestava energicamente la sua innocenza. La signora Mancini, invece, affermava che egli era realmente l'individuo che l'aveva borseggiata. Dati i suoi precedenti penali l'Allocatti venne trattenuto in arresto e rinviato a giudizio del Tribunale (Pres. conte Pinelli; P. M. cav. Briole; Canc. cav. uff. Luotto). All'udienza l'Allocatti ha potuto dimostrare, con vari testimoni, che nel giorno e nell'ora indicata si trovava a Moncalieri, quindi nella impossibilità di commettere il borseggio. In seguito a queste risultanze egli è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Torchio.

PASSEGGIATA ROMANTICA TRONCATA DA UN BORSEGGIO

La signorina Elena Rossazza, la sera del 17 gennaio scorso ora a passeggio in via Po col suo amico Oreste Bruno, quando, giunta all'altezza di via Montebello, sentiva una mano che abilmente introcottasi nella tasca destra del suo paletot si impadroniva del portamonete. Alle sue grida si riuniva subito una coppia un gruppo composto di persone: tra esse vi era pure tale G. E. Vay, di Francesco, d'anni 43, che udito il racconto della signorina si affrettava a consegnarle il portamonete in questione che, egli aggiungeva, aveva raccolto per terra. Il Vay, quindi, si allontanava senza essere per nulla molestato: se non che percorsi un centinaio di metri egli veniva fermato da una guardia, alla quale la signorina Rossazza, aveva narrato l'accaduto, e tradotto in Questura. Comparso per direttissima dinanzi al Tribunale, egli veniva condannato a un anno di reclusione ed a mille lire di multa, in base alle precise affermazioni della parte lesa e del suo amico. La Corte d'Appello (Pres. conte Pola; P. M. cav. Villa, Canc. cav. Casetta) in riforma della sentenza del Tribunale, mandava assolto il Vay per insufficienza di prove. Difesa avv. Motta e avv. Signorini.

L'INCENDIO DI UN ALLOGGIO

Verso le ore 9,20 di questa mattina, nell'alloggio sito al primo piano dello stabile di via Baretti 31, di cui sono proprietari gli eredi Pezzana e che è affittato alla casalinga Giuseppina Albertini, di 51 anno, causa qualche scintilla uscita dalla stufa, prendevano fuoco i mobili ivi esistenti. La portinaia dello stabile, Maria Prandi, accortasi del fatto dal fumo che usciva da una finestra, e sapendo che la Albertini si era assentata di casa, avvisava telefonicamente dal vicinato i pompieri che accorrevano prontamente sul posto con un distaccamento agli ordini dell'ingegnere Angiolo. I pompieri, forzata la porta dell'alloggio, riuscivano ad estinguere completamente il fuoco con circa mezz'ora di lavoro. Nessun danno alle persone. Rimasero distrutti dei mobili, degli indumenti, biancheria, tappezzerie, per un valore di circa quindicimila lire. Non si sa se la Albertini sia assicurata. I proprietari dello stabile subirono lievi danni per la combustione di due porte, danni che sono però coperti da assicurazione.

Conferenze

— « Nel regno dei misteri » è il tema della conferenza che il prof. Audenino, libero docente alla R. Università di Torino, ha tenuto ieri sera nel salone del gruppo culturale Dopolavoro A. Manzoni, l'oratore, davanti ad un folto ed attento uditorio, ha illustrato i fenomeni verificatisi in questi ultimi anni nel castello di Miramonte d'Asti e a Volvera, di cui « La Stampa » si è ampiamente interessata, ed ha parlato di altri interessantissimi fenomeni di suggestione e autosuggestione. Il prof. Audenino ha ricevuto calorosi applausi.

— Il compito di difendere Lady Macbeth è stato assunto ieri sera da Angiolina Bilancioni con la sua conferenza « Difesa di Lady Macbeth » alla un pubblico numeroso ha sottolineato con approvazioni ed accolto alla fine con calorosi applausi. L'oratore ha, infatti, svolta una vivace ed interessante tesi giuridico-letteraria sulla tragedia shakespeariana.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' e C.°

Via Po 4 - piano primo - Tel. 49-116

Oggi, domani e domenica, dalle ore 10 alle 19,30, esposizione dell'attesa seconda serie dell'arredamento proveniente dallo storico

Castello del S. C. di Valperga Canavese

e di altre proprietà. A questa seconda serie è stata riservata la parte più storica e più interessante della collezione. *Cataloga gratis.*

GIOCATTOLI PRIMAVERILI

Il più ricco assortimento

e i prezzi più convenienti, sempre ai Grandi Magazzini Bianchi (via Viotti quasi ang. piazza Castello) che sono i primi d'Italia per i giocattoli, dai modestissimi a quelli di lusso.

TAPPEZZERIE IN CARTA

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. corso Dante - Telef. 41-960. Tramv.: 7, 2, 18, 15, 21.

VESTIRE LA SIGNORA

con modelli sicuri e vari modelli. Couture Parisienne, Carlo Alberto 15.

RENARDS ARGENTES SCELTI

da L. 600 in più. Prezzi imbattibili. F.lli Giorgi, San Francesco da Paola 16.

CON L. 2472 IN CONTANTI

potete comprare una Balilla.

E' mai possibile? Signori! Chiedetene informazioni alla FIAT - Corso Dante 77 - Torino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DI TORINO (Concerti sinfonici). — Ore 21: Concerto orchestrale diretto dal Maestro Arrigo Pedrollo, con concorso del violinista Arrigo Serato.

ALFIERI (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: « Re Lear » di Shakespeare (a beneficio Opere Assistenziali).

CHIARELLA (Compagnia Za-Bum n. 3). — Ore 21,15: « Padre celibe » di E. S. Carpenter (novità).

VITTORIO (Comp. « Spettacoli gialli »). — Ore 21,15: « Solidarietà » di J. Galsworthy (novità).

ROSSINI (Compagnia A. Amodei). — Ore 21,15: « Il cobrello Brama » di Fabre.

SALBO (Compagnia Mario Casalegno). — Ore 21,15: « Non ti arrabbiare di Marino.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.

CIRCO MONDIALE CLETON (Stadium) - Ore 16 e 21: due grandi spettacoli: 1000 Meraviglie - 66 Sensazioni - Serraglio ore 9-19.

GAY-DANIEL Lezioni. 16.30. Tes. 21: tratt.

IL FARO (via Piazzo Solferino, 14), ore 10-12; 16-19,30; Mostra Tavalini. Bar, bridge. Ingresso libero.

CIRCOLO GIOVANI ARTISTI. — Mostra dell'acquafortista M. Bonfiglio; ore 14-19; lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

I divertimenti

Colossale successo di ilarità al CINEPALAZZO

DOUGLAS FAIRBANKS

ROBINSON CRUSOE

Se amate ridere di gran cuore, questo film è per voi. Douglas Fairbanks l'ha interpretato con gioia, e la gaiezza sprizza irresistibile da un'inventività comica e gaia continua.

Ieri folla enorme e un'infinità di risate clamorosissime.

Spettacoli cinematografici

CHIERI: « Camicia nera ».
VITTORIA: I cadetti di Vienna, Proibito, « Grande spettacolo di Arte Varia.
ITALIA: « Vita spericolata ».
SPLENDOR: Il dottor Jekyll di Mamoulian.
Jolly: Una notte con le Martini, Bersani.
IDEAL: « Tempesta sull'Asia », Jack Holt.
ALFA: « Tempesta sull'Asia », Jack Holt.
STATUTO: Il Campione, W. Beery, J. Cooper.
BORSA: Chiturano e maich Carnera-Schmal.
PRINCIPE: La favola dei poveri e infermi.
SAVOIA: « Occidente d'ovest », G. O' Brien.
TORINESE: Venere bionda, M. Dietrich, L. 2.
MAFFEI: 10 soldi a danza con M. Slazynsk.
AMERICA: « La bolgia del vivo », N. Beery.

CAMICIA NERA

continua a commuovere e ad entusiasmare folle di spettatori al

SALONE GHERSI

mentre è in preparazione

ACCIAIO

superfilm « Cines » liberamente realizzato da Walter Ruttmann su di una trama suggerita da Luigi Pirandello.

CAMPIONE

«asso dei grandi film dell'annata» trionfa allo STATUTO

nell'interpretazione volta a volta potente gaia e commovente di Wallace Beery e della rivelazione Jackie Cooper.

La ricostruzione di una drammatica partita di boxe è insuperabile.

« 7 GIORNI - 100 LIRE »

con Falconi, Ravel, al Nazionale L. 2.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

19,46: Conc. della R. Società geografica — 20,15: Dischi — 20,45: Notiziario artistico — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Arrigo Pedrollo (al concerto del violinista Arrigo Serato. Musiche di Borodin, Max Bruch, Mendelssohn, Selvaggi e Wagner. Nell'intervallo: Carlo Veneziani: « Un momento all'estero » (conversazione).

Roma-Napoli: ore 20,45: Concerto variato; 21,30: « Il vento del deserto », commedia in un atto di Pietro Orsiano — **Milano:** 20: « Bohème » di G. Puccini — **Palermo:** 20,45: « I pescatori di perle », opera in tre atti di G. Bizet — **Bari:** 20,30: Concerto di musica teatrale — **Vienna-Graz:** 20: Concerto (Rossini, Haydn, Weber, Strauss) — **Bruxelles II:** 20: Concerto (Delibes, De Lorient, Gibon, Mozart, Brahms) — **Francoforte:** Orch. Brahms, Bach, Rossini, Morawetz-Ostrawa: 21: Concerto (Beethoven, Prevarnik, Haba) — **Toulouse:** dalle 20,30 alle 1,30: Concerto variato — **Breslavia:** 21,30: « La Contessa Maritza », operetta in tre atti di Kalman — **Hilversum:** 20,45: Nona sinfonia in re minore, op. 125, di Beethoven — **Koenigswusterhausen:** 20,30: « Schlageter », dramma di Hans Johst — **Langenberg:** 21,35: « La stagione » di mare azteco », radio-recita di H. Braun — **Monaco di Baviera:** 21,55: Concerto corale di arie e lieder popolari — **Londra II:** 21: Concerto (Beethoven, Bach, Mozart, Haydn, Tartini, Vidal, Kreisler, cor.) — **Oslo:** 20: Concerto sinfonico (Rentland, Mozart, C. Gartavor, Grieg) — **Barcellona:** 22,10: Concerto (Giluse, Ilgar, Dvorak, Schumann, Godard, Schubert, Ulrat, Chaminade, Garretta) — **Radio-Sulisse A:** 20: Verdi: « Don Carlos », opera in quattro atti — **Budapest:** 23,15: Concerto di jazz — **Algeri:** 21,35: « Vercoran », operetta in tre atti di Meranger.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

†

Munito di tutti i Conforti della Nostra Santa Religione, e della Benedizione speciale di S. E. il Cardinale Arcivescovo, e dalle visite di Mons. Luigi Coccolo, Vicario Generale, serenamente spirava

Mons.

Gobetto Teol. Domenico

Da 44 anni Prevosto e Vicario Foraneo di Settimo Torinese - Cav. di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Ne danno il triste annunzio: i fratelli **Giuseppe, Giovanni,** la sorella **Teresa,** l'affettuosa nipote **Angela Barbero** che lo assistette amorevolmente, i nipoti e parenti tutti, i Vice Curati Can. **Garneri** Teol. **Francesco, Assistente Don Giovanni,** il Cappellano **Benedetto Don Giovanni,** i sacerdoti settimesi e le famiglie Parrocchiale.

I funerali avranno luogo sabato 1.o Aprile alle ore 10 in Settimo Torinese. Tram partenza da Torino corso Regina Margherita ore 9,25.

Per espressa volontà del Defunto non si accettano fiori.

Settimo Torinese, 30 Marzo 1933-XI.

(Croce Nera - Telef. 52-183 - Stab. On. Fun.)

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Società Acqua Potabili** annunciano con profondo dolore la morte della Signora 2199

Emilia Buzzoni ved. Vanni

Madre dell'Amministratore Delegato Comm. Dott. Ing. Mario Vanni.

Torino, 31 Marzo 1933-XI.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Società Italiana Acquedotto Monferrato** annunciano con vivo dolore la morte della Signora 2201

Emilia Buzzoni ved. Vanni

Madre dell'Amministratore Delegato Comm. Dott. Ing. Mario Vanni.

Torino, 31 Marzo 1933-XI.

Impiegati e operai della Società **Acque Potabili - Industrie Idrauliche - Acquedotto del Monferrato,** annunciano con vivo dolore la morte della Signora 2198

Emilia Buzzoni ved. Vanni

Madre dell'Amministratore Delegato Comm. Dott. Ing. Mario Vanni.

Torino, 31 Marzo 1933-XI.

Manifestazioni di conforti religiosi è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Maria Bertini Marchesini

Desolati ne danno il triste annunzio il marito **Aldo,** la mamma **Cristiani Rosa** ved. **Marchesini;** i fratelli **Mario** con la moglie **Andreina,** ed **Ettore;** le sorelle **Ada** e **Nella** col marito **Ugo Malvano;** i nipoti **Corrado** e **Mario;** i cognati **Giovanni, Giulia** e **Manlio Bertini,** nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 10.30, partendo da via Medail (Ospedale Maria Vittoria).

Torino, corso Duca di Genova 12.

Castellano e C.° Tel. 41-320. Primo Stab. Ital.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **S. A. APAST** annuncia con dolore la morte del Signor

ARTURO JONA

padre amatissimo del Consigliere Giorgio Jona 2196

MEMENTO

Sabato 1o aprile, alle ore 10, nella Chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, verrà celebrata Messa in suffragio dell'anima eletta di **DOMENICO TERESIO.** La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarlo partecipando. 2170

Domenica 2 aprile, XI anniversario morte **Teodoro ANTONIO GHERSI** sarà celebrata una Messa. Capella Gherlone, ore 10. La sorella ringrazia.

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI

Re Lear con Zacconi a beneficio dell'E. O. A.

Stasera, come è stato più volte annunciato, la Compagnia del gr. uff. Ermete Zacconi rappresenterà al Teatro Alfieri Re Lear, a tenue beneficio dell'E. O. A. della Federazione fascista.

ERMETE ZACCONI IN « RE LEAR ».

La cittadinanza, che ha appreso con vivissimo compiacimento il generoso gesto del grande artista e dei suoi bravi attori, si è anche rallegrata per la felicissima scelta fatta da Zacconi, che riporterà sulle scene, con la sua arte incomparabile, il Re Lear con cui ottenne recentemente a Parigi un clamoroso successo. Raro volto, infatti, Ermete Zacconi rappresenta il potente lavoro — di cui è interprete sovrano — a cagione specialmente delle particolari origini tecniche e scenografiche che esso presenta. Ma per favorire l'E.O.A. l'eminente attore non ha esitato a sobbarcarsi alla gran fatica, offrendo così ai torinesi uno spettacolo eccezionale.

Naturalmente alla bontà e artistica recita saranno assicurate le più alte garanzie tecnic.

CHIARELLA

Serata d'addio della Za Bum N. 3 Una novità: *Padre celibe*

Al « Chiarella » questa sera ultima recita della Compagnia Za Bum N. 3, con una novità, *Padre celibe* di E. S. Carpenter, in spettacolo d'onore della Ribone, del De Sica e del Melnati.

LICEO

Una serata schubertiana

Nella sala piccola del Liceo musicale s'è svolta iersera un concerto dedicato a Schubert. Serata dunque deliziosa, per definizione. Dodici *Lieder*, fra i più belli e non fra i più noti, furono interpretati dalla signorina Stella Calcina, che di tale autore già offerse parecchie esecuzioni, pregevolissime sia per la vasta conoscenza dello stile schubertiano, sia per la varietà dell'accento appropriato. Anche iersera la signorina Calcina apparve un'efficacissima realizzatrice della liricità e drammaticità di Schubert. Cantando o nell'originale lingua, ciò che è sommamente opportuno, o in traduzioni migliori di quelle comunemente note, fece mirabilmente apprezzare la sua dizione nitida, melodiosa e a volta a volta adeguata all'intimo accento della poesia, e l'espressione vocale, ricca di accenti squisiti nel tratteggio, delicata e vibrante. Due bis vollero ad accontentare in parte il vivo desiderio che le belle musiche e l'arte dell'interprete avevano destato nel folto pubblico. Sua collaboratrice fu la valente pianista Elena Marchisio, che riscosse calorosi applausi insieme alla sorella Aletta, in una sonatina per violino e pianoforte. Presentata dalla signorina Paola Bologna, segretaria dell'Associazione delle donne professioniste e artiste, la signora Mary Tibaldi Chiesa, autrice di un volume divulgativo della vita e delle opere di Schubert, ricordò al pubblico alcuni aspetti e alcuni episodi della biografia del grande viennese e, applaudita, preludiò al concerto.

Cinque concerti del Quartetto Kolisch

Il quartetto viennese, costituito da Rudolf Kolisch, Felix Khuner, Eugen Lehner, Benard Haifet, darà cinque concerti per il Gum, nella sala grande del Liceo. Eccone le date ed i programmi:

Sabato 1 aprile, ore 21,15: Purcell, *Fantasia* n. 2 e n. 4 (1683); Boccherini: *Quartetto* in sol min. - Op. 33, n. 5; Haydn: *Quartetto* in *fa magg.*

6 aprile: Beethoven: *Quartetto* in *fa magg.* - Op. 59, n. 1; Schubert, *Quartetto* in re min. - Op. postuma; id.: *Quartetto* in *la min.* - Op. 132.

8 aprile: Schumann, *Quartetto* in *la magg.* - Op. 41, n. 3; Brahms, *Quartetto* in *la min.* - Op. 51, n. 2; Dvorak, *Quartetto* in *fa magg.* - Op. 96.

13 aprile: Debussy, *Quartetto* in sol *min.* - Op. 10; Regar, *Quartetto* in *fa magg.* - Op. 109; Bela Bartok, *Quartetto III* (1927).

18 aprile: Ravel, *Quartetto* in *fa magg.*; Alfano, *Quartetto I* in re (1918); Schönberg, *Quartetto I* in re min. - Op. n. 7.

VITTORIO EMANUELE

Serata in onore di Ruffini

Al « Vittorio » la Compagnia degli « Spettacoli gialli » ha rappresentato ieri *Il mistero della stanza accanto* di Robson e Ford, in serata di onore della prima attrice Nella Maria Bonora, la quale è stata festeggiata cordialmente e calorosamente da un numeroso pubblico. Questa sera va in scena l'annunciata novità di Galsworthy, *Solidarietà*, in serata d'onore del simpaticissimo attore Sandro Ruffini.

Domani sera sarà ripreso *Il trattato*

L'ATTORE SANDRO RUFFINI.

scomparso, l'avvincente dramma di Galsr e Arts, che verrà rappresentato unitamente ad un'altra interessante novità: *Un dramma interrotto*, di James Barrie.

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Pedrollo e Serato

Stasera al Teatro di Torino il maestro Arrigo Pedrollo dirigerà il trecentesimo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar al quale aggiungerà particolare rilievo il concorso del violinista Arrigo Serato. La serata si inizierà con la seconda delle due Sinfonie di Borodin, composta fra il '71 e il '74, vivacata nella strumentazione da Glazounof. Seguirà il *Concerto* in sol minore per violino e orchestra, di Max Bruch. Con il *Concerto* in mi minore di Mendelssohn, si inizierà la seconda parte della serata, che dopo l'esecuzione del poema sinfonico *Vers celle nuit* di Rito Selraggi, si chiuderà con l'ouverture dei *Maestri di Wagner*.

Spettacoli e serate alla Mostra della Moda

La prossima Mostra della Moda richiamerà il più ricco campionario di toilette di gran lusso, di maglierie finissime, delle ultime creazioni delle calzature, dei cappelli che daranno il tono per la Moda estiva, di costumi da spiaggia e da bagno che formeranno l'attrazione delle nostre più rinomate stazioni balneari e di costumi da montagna che saranno ammirati in tutti i ritrovi delle Alpi e dell'Appennino, e della nuova creazione della Moda sportiva in quanto ad abiti da passeggio, da società, da *sport*.

Tutti i sarti, le modiste, i calzolai, gli artigiani dalla genialità pronta e versatile che forma la caratteristica del nostro grande artigianato, tutte le industrie tessili, stanno compiutamente la preparazione.

Un'altra grande attrazione sarà rappresentata dagli spettacoli che verranno offerti nel vastissimo e moderno salone del Teatro, degna cornice delle grandi sfilate dei Modelli, nelle quali le Case di Alta Moda stoggeranno la maggiore ricchezza delle loro produzioni.

Possiamo annunciare fin d'ora, in via riservata, quelli che saranno i grandi numeri d'attrazione. Al Teatro della Moda agirà la più grande orchestra jazzbandistica del mondo e cioè: Ray Ventura ed i suoi colleghi, che New York, Parigi, Bruxelles, Londra, Madrid, Vienna e tutte le maggiori città dell'Europa e dell'America hanno consacrata come la più perfetta orchestra di jazz esistente. Il pubblico torinese gradirà certamente questo numero sensazionale, a cui faranno seguito due grandi concerti orchestrali dell'orchestra dell'Eiar con 75 professori dell'orchestra del « Regio », diretta dal maestro Gedda. Vi saranno poi balletti d'una stupefacente fantasia e modernità come quelli della troupe Gresky, la trionfatrice della stagione teatrale a viennese, in un ballo, *Psiche*, meravigliosa di finezza e di interpretazione; un balletto che presenta una sequenza di quadri attrattivissimi per varietà e sfarzo di costumi, di colori, di musiche; *L'Oro e Psiche*, dall'antichità ai nostri giorni; donne di eccezionale bellezza e di abilità sarà.

Altri attrattivissimi numeri sono in preparazione e si parla di una straordinaria esecuzione d'un'opera comica italiana con artisti di grande fama, e di troupes di cantori e di straordinari numeri di varietà.

Un complesso insomma di attrazioni e di richiami che trarrà all'elegante Teatro della Moda, splendida realizzazione d'un concetto di modernità, di stile e di gusto, il pubblico più esigente, convincendole che tutto quello che emana dalla Mostra Nazionale della Moda detta una norma di gusto, un ritmo d'armonia, una linea di bellezza originale e sopratutto di rara e squisita distinzione.

La prima fase della spedizione inglese al Monte Everest

Attraverso il Tibet

Valle del Chumbi: Yatung, dove la spedizione dell'Everest è già arrivata.

Il monte Everest, sebbene sia visibile da Darjeling, dove appare nei giorni chiari, di una maestosa imponenza, non può tuttavia essere avvicinato da quella direzione. L'unica via propizia all'attacco è infatti aperta da nord. Kampa Jong, nel Tibet, dove ebbero luogo nel 1904 le infruttuose trattative che condussero alla spedizione britannica a Lhassa nel 1904, costituisce il vero punto di partenza.

Un passo della frontiera settentrionale del Sikkim conduce anche direttamente nella località, ma è alto quasi 6000 metri ed uno spesso strato di neve lo ricopre fino ad estate avanzata. La spedizione dell'Everest sceglierà una via più facile, che taglia l'angolo sud-orientale del Sikkim ed attraverso la vallata del Chumbi lo raggiungerà.

Per le genti abituate a quei luoghi si tratta di una via agevole, una mulattiera, o meglio carovaniera, accompagnata da un filo telegrafico — quello di Lhassa — percorsa da corrieri e sulla quale si svolge una buona metà del traffico fra l'India ed il Tibet. Certo nessuna via si presenta più opportuna a dare una prima visione, rapida e completa, dell'Asia Centrale. E questo varrà soprattutto per quei membri della spedizione che sono nuovi a quelle regioni.

La barriera montagnosa

Vista dalla pianura del Bengala l'Himalaya non si presenta di aspetto molto allettante. Un duro e netto bastione montagnoso, senza colori e senza rilievi. Ma verso la sua parte settentrionale si apre un altro mondo, dove si ammassano fantastiche nubi, bomo negli scenari cinesi e dove il cielo è così azzurro che nessun pennello potrebbe mai ritrarne la profondità; dove la luce è così brillante da rendere illusorie le distanze ed i piccoli nevai splendono come cristalli luminosi; dove lo yak, il bue selvaggio, pascola ancora nelle praterie e sui crocicchi delle vie sono piantate le strane variopinte bandierole che il vento agita e sulle quali sono scritte preghiere; dove i lama, in abiti gialli e rossi mantengono la loro solitaria teocrazia.

Questo è l'altipiano tibetano, regione priva di alberi, spazzata dai venti gelidi, la cui altezza varia da 3500 a 4500 m. sul livello del mare. Gli scalatori inglesi potranno gettarvi un interessante colpo d'occhio, nella loro via verso la più erotica avventura. Nessuno di loro infatti, novizio o veterano, mancherà di rispondere al fascino prepotente del suggestivo paesaggio dell'Asia Centrale.

La spettacolo del Sikkim, invece, sul quale gli alpinisti transiteranno subito dopo lasciato Darjeling, presenta delle scene che dilettano la vista con tutto ciò che al Tibet manca. Qui non vi sono pianure interminabili, non cieli luminosi. Il paesaggio è tutto a linee verticali ed opprime per le grandi altezze che sovrastano. Il cielo, quando è visibile, sembra l'apertura di un camino vista dal fumaiolo. In tutto l'intero Sikkim non c'è forse tanta terra piana da crearvi un campo di football.

Una discesa reale

Fra queste stupende montagne, tra queste foreste dove le piante si innalzano come cattedrali fino a venti metri prima di lanciare i loro rami, l'uomo che viaggia diventa minuscolo. I particolari di questa imponente natura sono ciclopici. I fiori sono numerosissimi, meravigliosi di bellezza, vistosi. Enorme è il numero delle farfalle: se ne contano quattrocento specie. Caratteristica è la foresta pre-himalayana che comincia, in basso, con una vegetazione tropicale, per cedere poi il campo, in alto, alle conifere della zona temperata fredda.

Il sentiero battuto si sprofonda nelle vallate, valloa i fiumi, comincia a salire sempre più rapido. La foresta diviene sempre più densa. Comincia la regione dei bambù, altissimi ed esotici. Succede quindi una magnifica sconfinata distesa di rododendri, i quali sono una delle caratteristiche più notevoli della flora del Sikkim. Sopra i rododendri si alternano quindi conifere, cipressi e pini. I rododendri, più in alto, si mischiano ad altre erbe montane dai fiori giallastri. Verso il passo si scorgono le valli sprofondarsi nella foschia. Vette rocciose che prima sovrastavano, appaiono ora già dominate.

Anche le conifere quindi diradano. Il sentiero è giunto ormai alla testata della valle del Chumbi. Oltre la boscaglia e le praterie fiorite, la strada si inerpica verso un altissimo valico che si apre tra montagne nude e scoscese. E' la porta d'ingresso al Thibet, dove si apre un nuovo mondo.

Al valico, da una parte e dall'altra, sono due « cairns » due cumuli di sassi, sui quali sono infitte bandierine preganti. Davanti lo spazio abbracciò, per una distanza di forse quaranta miglia, l'abisso della profonda valle del Chumbi, vera di foreste. Lontano si scorge la candida vetta del Chomolhari, sentinella del Tibet.

Dei tre Stati semi-indipendenti fra i quali è diviso l'Himalaya, il Sikkim è il più piccolo. La sua capitale, Gangtok, si trova tra le foreste e le montagne, in stupenda posizione.

Qui il marajà vive nel suo palazzo, dall'architettura originalissima che lo fa assomigliare ad una residenza sul mare all'europea. E' ammobiliato con gusto e finezza, grazie alle cure dello signore Bailey e Weir, mogli degli ultimi due marajà. Vicino, in un giardino famoso per le sue orchidee, sorge la Residenza britannica, che è costruita nello stesso stile.

Il Tibet misterioso

Due passi conducono dal Sikkim nella valle del Chumbi. Il più basso, il Nathu La, può essere raggiunto in due giorni da Gangtok, dopo una notte di sosta a Changu, sul bordo del lago. In certi periodi dell'anno, a Gangtok si può giungere con un veicolo. Tuttavia il secondo valico, lo Jelep La, alto 4267 metri, che presenta una rovinosa discesa dall'altro versante, è più spesso libero dalla neve ed è percorso soprattutto dai corrieri.

Da Darjeling, dove la spedizione approntera le sua carovana, in un giorno perverrà a Kalimpong, centro del mercato del legname per il Tibet. Di qui le tappe possono variare, a seconda dei mezzi impiegati. Si può pernottare a Podong, ridente località di riposo tra i giardini di orchidee, ed il giorno seguente entrare nel Sikkim ad Ari, dalla parte opposta della valle.

Dopo Ari, attraversato il fiume Rongli ad un'altezza di 900 metri, in quindici miglia di strada il sentiero perviene a Lingtu, a 3300 metri. La strada è esauriente per i cavalli. Il viaggiatore in genere passa la notte proseguendo in marcia fino a Sedonchen, un piccolo villaggio appollaiato sull'orlo di un burrone.

Dopo una o due tappe, a Gnalong o a Kapup, tra arbusti e rododendri, si giunge al valico dello Jelep La, che segna la frontiera fra l'antico Celeste Impero e l'Impero dell'Indostan. Dal valico, una ripida discesa, con un dislivello di 700 metri, porta fino alla valle del Chumbi, dove gli yaks, neri ed irsuti, pascolano tra i branchi di allodole e di corvi.

I primi monumenti del Tibet danno una curiosa impressione. Ancora più grande quella delle cerimonie religiose: lunghi cortei salmodianti nei quali precedono donne che portano i libri sacri. Dietro, circondate da monaci vestiti di rosso, con i capelli a punta viene un'immagine d'oro di Budda, tra rullo di tamburi e clangore di cimbali.

Il pericolo delle valanghe

A Rinchegong, paese prospero fra tutti gli altri della alta valle Chumbi, un gruppo di case sta attorno ad un « chorten » d'oro. La strada continua per le praterie fino a Pipithong. Qui un sentiero ripido e pericoloso volge ad ovest verso il passo del Nathu La.

Presto viene Yatung, sede dell'agenzia commerciale britannico, che vi risiede con un presidio di indiani. La valle si abbassa. Da Goutsa, un piccolo borgo aggrappato sul fianco dell'immensa parete, la strada diventa sentiero largo un metro circa. Da un lato si sprofonda la valle, per centinaia di metri ed in fondo scroscia il torrente turbinoso. Dall'altra si alza fino ad altezza vertiginosa il ripido fianco della montagna.

Quando la neve è caduta, questo tratto del percorso è battuto dalle valanghe che possono bloccarlo, talora, per settimane. E' questo uno dei luoghi più pericolosi della valle del Chumbi. Poi l'aspetto della valle cambia. Gli alberi cedono il posto agli arbusti alle praterie. La valle si allarga, le montagne si fanno si abbassano. Sembra di giungere in una pianura. Poi il picco di Comalhari appare ad oriente. Poi appare all'orizzonte lo strano profilo del promontorio dove sorge Phari Jong.

Lo Jong, o castello, di Phari, è occupato da due castellani che rimpiazzano la carica di amministratori del distretto. Qui la spedizione farà certo tappa, scambiando i saluti ed i complimenti d'uso coi due dignitari. Il paese è del solito aspetto di tutti quelli tibetani. Strade profonde e strette, sporche, dove scorrazzano branchi di ferocі mastini, i famosi cani tibetani. La spedizione qui si preparerà alla tappa che, per Tang La Puna, proseguirà, attraverso Jang, alla volta dell'Everest.

R. BYRON.

Una scena allo Jelep Pass, che conduce dal Sikkim alla valle del Chumbi, cioè dall'Indostan al Tibet.

Un altra valle di Yatung.

Valle del Chumbi: Il villaggio di Rinchengon.

GIARDINI PUBBLICI AL SOLE

Questo piccolo inverno che ci viene a trovare all'inizio della giornata tiepida di primavera, mi fa l'effetto di una nuvoletta grigia nell'azzurro del cielo che ricorre il temporale già lontano, come per aggrapparsi al grosso delle nubi che vanno a fondo trascinar via di peso. Avevamo già riposto il grosso pastrano ed uscivamo il giorno con un leggero impermeabile, tanto per non sentirci troppo spogli tutto in una volta; ma a badar il termometro e la brezza tiepida che spirava s'avrebbe ben potuto uscire in giacca soltanto. Certe giornate di sole facevan sì che incontrassimo per via i soliti malcontenti di tutti i quali, con l'eterno scopiro di martiri, ci venivano a confidare le loro eterne pene.

— Che caldo! Sentirà anche lei d'estate; non le pare? Ah, questo tempo! Chi ne capisce ancora qualche cosa? D'inverno fa caldo, d'estate chissà! Forse dovremo riprendere il soprabito.

Cosa volete rispondere a questa gente? Più che un: «eh, già!» oppure un «mah! come vuole, anche il tempo soffrirà la crisi».

Fuori per pane. A spiegare che a fine marzo ci ha anche il diritto di godere un po' di sole e che se non gela è perchè ha gelato a suo tempo, si va a rischio di dar esca (Dio ci liberi!) a chissà quale dissertazione meteorologica, bell'e buona di darne mezz'ora. Si abbozza invece un bel sorriso, si scrolla un pochino il capo con fare rassegnato e il nostro cliente è felice che l'abbiate compreso, dà sfogo della sua opinione e vi lascia continuar la strada tranquillamente. La visita insolita di questo due o tre giornate ancora fredde, ha ricacciato in casa costoro a bofonchiar dietro ai vetri di una finestra mentre, tra uno sguardo al cielo ed un'occhiata sulla strada, attendono la prossima ora del pranzo.

Ma la nuvoletta c'è già aggrappata al grosso e il piccolo inverno ha nuovamente lasciato il posto all'aria mite ed agli uomini eternamente insoddisfatti. I giardini pubblici sono i luoghi favoriti per il ritrovo e se d'abitudine il frequentate, per qualche vostra passeggiatina innocente, oggi o domani ci incapperete o nella speranza per togliervi pensarete a me che non ero mi maligno a descriverli così come faccio.

L'altro giorno è capitata anche a me una di queste disavventure; ma ebbe un esito un po' diverso dalle solite, che non mi dispiacque in fondo. Stavo appunto passeggiando per le stradicciole del giardino di piazza Carlo Felice. Allorchè mi davanti a quella specie di monumento o di grossa colonna che sembrò, messa per porlar sui lati quattro strumenti meteorologici, vidi un signore in sonno ed in bombetta alla «bersagliera» che se ne stava un po' curvo protesso in avanti a scrutare uno strumento con grande interesse. Mi son fermato a dieci passi di distanza da lui per osservarlo. (Mi piace porre attenzione alle mosse di una persona preoccupata, chè mi dà modo di tener svegliа la mia immaginazione collo spingerla a cercare un significato logico in quei gesti che, per un passante frettoloso, possono sembrare ridicoli e senza senso). Dal luogo ove mi ero fermato, gli vedevo un lungo stiffelius collo code che gli scendevano fino al polpaccio e nascondevano due pantaloni un po' abbondanti in lunghezza che si ammucchiavano sullo scarpe lustrandole alle calcagna. Ai lati della schiena lo stiffelius presentava due regioni lucide di frusto e sui gomiti le maniche erano alquanto bianchiccie. Il colletto inamidato che sporgeva abbondantemente dal bavero s'alzava a cacciare sotto una massa canuta che usciva, come quei muschi sui massi nella vasca del giardino, un po' in disordine dal cappello duro di vecchio stampo; ma spolverato con cura. Doveva essere un pensionato di qualche scuola catastale od un vecchio professore a riposo. Nella sua posa curva non restava lungo tempo, chè si rizzava ogni tanto portando una mano al fianco come gli dolessero le reni. Da dritto, si toglieva gli occhiali dal naso e ogni tanto li puliva col fazzoletto. Scrollava il capo. Si capiva che non doveva esser d'accordo collo strumento del suo interesse. Pensai a cosa poteva essersi da quel lato e mi sovvenne di un barometro che giorni prima avevo anch'io consultato. Il vecchio signore ce l'aveva col barometro. Confesso che qualche volta sono curioso come una donna. Specialmente in queste piccole cose che non interessano nessuno. Mi sono avvicinato adagio, con l'aria di dover consultare anch'io lo stelo della pressione. Il signore in stiffelius non s'accorse di me, che quando gli fui a fianco. Girò il capo dalla mia parte e l'alzò tanto da vedermi al di sotto degli occhiali. Prima di parlare battè due o tre volte le palpebre; poi aprì ben bene gli occhi.

— Funzionamento irregolare — mi disse — il barometro certamente è guasto.

Io rimasi male. Avevo già immaginato il solito lagno per lo strano contegno del tempo rispetto al calendario e avevo già preparata la solita risposta. Lì per lì, colto così alla sprovvista, cosa potevo rispondergli?

Guardai anch'io la colonna di mercurio. Segnava 750 millimetri. Per mio conto ero perfettamente d'accordo collo strumento. C'era una temperatura così mite e il cielo era così limpido quella mattina, che faceva davvero piacere passeggiare fra quelle aiuole che mettevano il primo verde. Rivolsi al mio vicino uno sguardo interrogativo.

— Perchè?

Il vecchio professore mi sorrideva ironico. Uno di quei sorrisi che mi ricordano il viso del mio nonno, quando attendeva una risposta a qualche sua domanda a trucco.

— Perchè, signore? — insistei ancora. E lui fermo a sorridere e a non rispondermi.

Perdevo la pazienza ormai e stavo per andarmene, quando mi fermò la sua mano che si posò leggermente sul mio braccio.

— Giovanotto — rispose calmo — lei è molto giovane e le parrà strano che io dica: Apparecchio guasto, quando col suo giudizio il mio parere non concorda. Non è così?

Accennai col capo un: sì, naturalmente...

— No, — continuò il rispettabile signore — lei si sbaglia. Non è che io voglia intendere colla mia frase di decretare un guasto meccanico allo strumento. Tutt'altro. Sarà perfetto; forse il migliore apparecchio di Torino; ma non ha il pregio della sensibilità rapida.

Sgranai gli occhi. Pensai che ero entrato in giardino dalla disci e alle undici e mezza avevo un appuntamento con una bella ragazza. Se il preludio era di tal genere, si preannunciava un discorso da un'ora e mezza almeno, di quelli che finiscono con un: arrivederci e buon appetito. Cercai allora di scongiurare il pericolo imminente assentendo col capo e assoggettandomi di buon grado all'oscura spiegazione.

— Già, già. Ho compreso. — Ma combinai un guaio. Il signore mi strinse ancor più il braccio.

— Ha compreso? Cosa ha compreso? Non è possibile. Lei è giovane e vuol farmi credere di esser perspicace più di quello che in realtà umanamente il suo cervello le può concedere. Non bisogna esser così. Nella vita...

Guardai il cielo. Forse Iddio dall'alto avrebbe ascolta la mia preghiera. Un azzurro trasparente come un cristallo immenso mi parve stesse a dimostrarmi che il voto doveva fare un lungo cammino per giungere lassù. Il abbassai il capo rassegnato. Il vecchio parlò. Lasciò andare il mio braccio e lo riprese; tacque e riprendere fiato e parlò ancora. Gettai uno sguardo supplichevole all'orologio di Porta Nuova. Le undici meno un quarto e il discorso era ben avviato. Ci avviammo anche noi lentamente ed io non perdevo di vista il cancello d'uscita. Forse al di là il rumore dei tranvai e la confusione del traffico avrebbero interrotto il mio compagno che mi avrebbe abbandonato al mio destino. Ma non era precisamente quella del cancello la direzione che prendemmo; ma lentamente, a passi misurati lui fermandosi ogni tanto in piccole soste che mi lasciavano andare qualche passo avanti, mi condusse presso la grande vasca verso il centro del giardino. Parlava sempre con una voce mesta che pareva una risoluzione di vecchi dolori e di gioia perdute. Ogni tanto alzava il tono e contemporaneamente le braccia in alto; ma si ripprendeva subito come pentito e continuava nel tono mesto di prima. Ormai m'ero rassegnato alla sorte. L'ultimo sguardo che avevo rivolto all'orologio lassù sul grande arco della stazione, mi aveva reso conscio che la bella ragazza stava già aspettando. Mancava solo un quarto a mezzogiorno. Ma ad esser sincero avevo preso interesse e gusto al parlare del compagno di passeggiata e la mia insofferenza primitiva era scomparsa per lasciar posto ad un senso di attenzione amorevole.

Su di una panchina due vecchi altmurati in tutta la persona al sole, stavano a bearsi del tepore nuovo. Più avanti due bambi seduti sulla sabbia di un chiosco, si trastullavano gettandosi dei secchielli con piccole grida di minaccia.

— Noi crediamo di saper molte cose...

La voce non mi annoiava; ma mi accompagnava come l'accordo ammesso in una pastorale. Un giovanotto, con un libro a dispensa aperto sulle ginocchia, leggeva ed ogni tanto socchiudeva gli occhi. Ripassava ciò che voleva imparare a memoria. Uno studente di ginnasio. Forse un futuro impiegato del Catasto o un futuro professore di università. A questo punto guardai il mio vecchio. Era ilare. Quel parlare continuo gli aveva colorito il viso per lo sforzo, e gli occhi gli lucevano come per una grande gioia. Chissà da quanto tempo attendeva, nelle sua passeggiate mattutine, un confidente, un discepolo cui parlargli come ad un suo figlio di sangue. A colazione, davanti al desco modesto, avrebbe confidato ai parenti che nel mattino non aveva buttato il suo tempo e gli era stato concesso di compiere ancora una azione buona prima di morire.

Eravamo giunti al cancello.

— Per concludere, lei comprende caro giovane come noi ci si basi troppo sugli strumenti della scienza e come ad essi ci si affidi senza riserve. Io credo di più ai dolori della mia schiena che a quel tubo là, pieno di mercurio. Ecco perchè le dicevo che lo strumento era guasto. A rivederla e buon appetito. E si ricordi spesso di ciò che le ha detto un vecchio che potrebbe esser bene suo padre!

Se ne andò un po' barcollante, salutando con il braccio alzato e l'altro curvo dietro la schiena con la mano infilata sotto una coda dello stiffelius. Traversò il traffico di strada per entrare sotto ai portici di corso Vittorio, dopo aver dato uno sguardo ai due lati. Lo vidi mescolarsi alla gente che sboccava fra le colonne e rispondere al saluto deferente di un signore distinto. Lo seguii il suo andare fino a che un grosso autocarro non me lo tolse dalla vista, passandomi davanti, e scuotendomi col suo rumore di ferramenta. Rimasi ancora il premo il cancello a guardare ancora solo. Certo nulla, di proposito. Pensavo. Sopra al mio capo alcuni grossi rami di un albero del giardino si sporgevano alti sopra la ringhiera di ferro del recinto: Non avevano ancora gemme; ma mi pareva di vedervi forse la corteccia più chiara al sole.

La bella ragazza a quell'ora era a casa di certo: si toglieva il cappellino e la giacchetta per riporli in guardaroba. Dentro la sua taschina dei capelli il bruni, s'andavano formando ed aggrovigliando mille pensieri e me colli.

— Che stupido, che stupido!

Il chiamò poco avrebbe pagato perchè i suoi insulti fossero giunti a destinazione. Sul limitare di quel cancello, collo sguardo ancora rivolto alla siepe che aveva viste passeggiando con un uomo saggio che parlava, ripensai un istante solo, al come avevo spesa quella mattinata di primavera. Sentii di essere che non ero stato affatto uno stupido.

T. O.

Gloria Stuart, nuova «stella» americana della cinematografia che sta «girando» a Hollywood un nuovo film diretto da Lionel Barrymore.

AVANZI D'UNA CIVILTA' SCONOSCIUTA NELL'HONDURAS

Washington, novembre mattino.

Tracce di una civiltà ignota, che sarebbe anteriore alla prima grande civiltà dei Maya, sono state rilevate nelle foreste vergini dell'Honduras orientale; una spedizione della «Smithsonian Institution» si accinge a studiare i resti tali avanzi. I raccoglitori di chicle (l'umore vegetale dal quale si ricava la gomma da pastiglie) menzionarono più volte l'esistenza di rovine di città di pietra, in zone a circa 500 chilometri al Sud del limite estremo noto della civiltà dei Maya. La scoperta data da tempo che sia esistita colà una civiltà anteriore; ma allora si era ritenuto dovesse trattarsi d'una civiltà molto più primitiva di quella dei Maya; invece, dalle informazioni pervenute agli archeologi della «Smithsonian Institution», si desume l'esistenza di lavorazioni nelle suddette rovine. Se ciò riceverà conferma, occorrerà modificare l'opinione corrente, che la cosiddetta civiltà Chorotega — di cui appunto trattasi nell'Honduras — fosse assai più primitiva della civiltà Maya.

Come è noto, i Maya importavano da un altro paese parte dei metalli preziosi che adoperavano, e soprattutto le turchesi di cui facevano gioielli. Probabilmente questo paese era il paese dei Chorotega. Anche perciò la scoperta della spedizione era in cammino saranno probabilmente di grande interesse; inoltre trattasi, nelle foreste dell'Honduras, di zone tra le meno esplorate del globo.

Le abitazioni umane che vi sorgevano un tempo sono da un pezzo invase e ricoperte dalla vegetazione selvaggia; soltanto gl'indigeni e i raccoglitori di chicle ne hanno conoscenza. Gli esploratori si sono messi all'opera recandosi sul Rio Patuca. Quando volano identificarne il corso, risultò che le carte della regione segnano in maniera assai diversa il corso del fiume, sicchè non rimase altro che affidarsi al corso del fiume stesso.

Gli esploratori passeranno quattro mesi nelle foreste e si propongono di non svolgere soltanto ricerche archeologiche, ma di raccogliere anche piante e animali e di studiare gl'idiomi malnoti degl'indiani Paya e Sumu. Quanto alla civiltà sconosciuta, di cui si spera rilevare gli avanzi, si presentano due possibilità: o si tratta di una civiltà autonoma dei Chorotega, e in tal caso sarebbe singolare che un popolo isolato abbia potuto sviluppare una civiltà tanto elevata; oppure sarebbe colà un centro, finora ignoto, dei Maya, sicchè, dopo distrutto il primo grande impero dei Maya (per ragioni ignote), questi avrebbero emigrati non solo a settentrione, verso lo Yucatan (Messico), ma anche al sud.

NEGLI STATI UNITI

— Quando c'era il proibizionismo mio marito rincasava sempre brillo...
— E ora?
— Non rincasa affatto!

SOLE LUNA E PIANETI NEL MESE DI APRILE

La primavera, una volta tanta in regola col calendario, avanza vittoriosamente. Da nove giorni l'equinozio ha segnato il trapasso dalla stagione del letargo a quella della rinascita, e già gli alberi dei viali torinesi si punteggiano di gemme in isbocciamento e mostrano le prime tenere foglioline.

A parte la mitezza della temperatura, il segno più tangibile del ritorno primaverile, dell'inizio di un altro nuovo ciclo nella vita della terra, è dato dal progressivo allungarsi dei giorni.

Quell'anticipo dell'alba e quel ritardo della notte, che già da gennaio cominciano a farsi sensibili e cominciano a tutti un senso di sollievo e di rigenerazione — come se ci venisse restituita una parte di quei giorni che ci trovano sempre troppo brevi e che l'inverno ci aveva sottratto — ormai si sono fatti imponenti e vanno rapidamente crescendo. Il primo d'Aprile il sole si leverà alle 5 e 11 minuti per tramontare 4 minuti prima delle 19. Al 30 aprile la levata avverrà invece alle 5 e 2' ed il tramonto alle 20 e 32'. Complessivamente, dunque, in aprile il giorno si allunga di un'ora e ventisette minuti!

Vediamo ora la Luna come si comporterà. Il mese s'inizia in prossimità del primo quarto, che cade il giorno 3; Luna piena sarà il 10 aprile, ed è questo il plenilunio pasquale del 1933. La Pasqua, come è noto, cade sempre la domenica successiva a tale plenilunio: quest'anno è perciò il 16 aprile. L'ultimo quarto l'avremo il 17, la Luna nuova sarà il 24 aprile.

E i pianeti? Meraviglioso è l'aspetto del cielo in queste notti primaverili limpide e pure. Come per il mese che termina domani, per tutto aprile saranno visibili i pianeti Giove e Marte. Entrambi si trovano nei pressi della costellazione del Leone (lato sud-ovest del cielo, alle ore 11 della sera) e sono facilmente riconoscibili per il loro magnifico ma (sia splendore e la diversità nettamente dalle stelle. Giove emette alla luce d'oro chiaro ed appare di grandi dimensioni. Marte, un po' più piccolo e situato più verso ponente, è invece di un bel colore rossastro. Entrambi questi pianeti sono visibili appena fa notte e non tramontano che verso le quattro del mattino, quando già ad oriente il cielo comincia ad impallidire.

Per vedere Saturno, invece, il famoso pianeta circondato dal magico anello (che può distinguersi anche con l'aiuto d'un modesto cannocchiale) occorre accomodarsi un poco. Saturno in aprile nasce verso le tre del mattino e chi lo vuol contemplare lo cerchi a sud-est, presso la costellazione del Capricorno, e... non vada a dormire che all'ora degli astronomi e dei giornalisti.

IN EUROPA

— Se lo utilizzassero alla Conferenza del disarmo!

L'ISTITUTO DEL CONTRATTO COLLETTIVO IN PIENO SVILUPPO FUNZIONALE

Roma, venerdì sera.

L'Istituto del contratto collettivo di lavoro, di così notevole importanza economica e sociale del nostro sistema sindacale e corporativo, ha raggiunto ormai il suo pieno sviluppo funzionale e la prova migliore ne è fornita dai dati che adesso si conoscono sulla attività contrattuale svolta dalle Associazioni professionali nel 1932, la quale ha superato quella del 1931.

I contratti collettivi ad efficacia nazionale od interprovinciale, depositati presso per legge presso il Ministero delle Corporazioni alla data del 31 dicembre 1932, ascendevano complessivamente a 566, mentre i contratti collettivi stipulati, aventi però efficacia provinciale, alla stessa data raggiungevano il numero di 10.256.

Per l'anno 1932 i contratti collettivi segnano un'incremento rispetto all'anno precedente, essendo stato il numero di quelli ad efficacia nazionale interprovinciale di 119 nel 1931 e di 166 nel '32, e di quelli ad efficacia provinciale di 1484 nel 1931 e di 1616 nel 1932. Il 1932 segna poi una data importante per i professionisti ed artisti, in quanto, durante l'anno, risultano per essi depositati presso il Ministero delle Corporazioni cinque contratti ad efficacia nazionale ed interprovinciale, mentre ne risultano undici stipulati ad efficacia provinciale.

Questa attività contrattuale delle Associazioni sindacali forma oggetto di un notevole studio apparso sul fascicolo testè pubblicato dalla Rivista Sindacato e Corporazione, curata dal Ministero delle Corporazioni, che contiene inoltre interessanti relazioni e notizie per quanto riguarda l'attività corporativa e sindacale, quella assistenziale e previdenziale, e la situazione economica del mercato del lavoro tanto per l'Italia come per l'estero.

PROFESSORI DELL'ATENEO ROMANO RICEVUTI DAL SEGRETARIO DEL PARTITO

Roma, venerdì sera.

Oggi, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione fascista, gli iscritti alle sezioni romane dei professori e degli assistenti universitari dell'Associazione Fascista della Scuola, si sono recati a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Martiri fascisti nel Palazzo Littorio. S. E. Alfredo Rocco, rettore dell'Università di Roma, nel presentare a S. E. Starace i convenuti, in numero di oltre 350, lo ha pregato di significare al Capo del Governo l'espressione della loro sincera devozione. Il Segretario del Partito ha risposto assicurando che si sarebbe fatto tramite presso il Duce dei sentimenti di fedeltà manifestati con tanto calore da così insigni maestri e dai giovani docenti dell'Ateneo romano, e ha confermato loro la sua fiducia e la sua simpatia.

PIROSCAFO INGLESE INCAGLIATO PRESSO LIVORNO

Livorno, venerdì sera.

Stamane, poco prima dell'alba, proveniente da Porto Talbot, è entrato nel nostro porto il piroscafo da carico, battente bandiera inglese, *Tolato*; a causa della nebbia, però, per una falsa manovra, il piroscafo incagliava nelle secche della Meloria.

I tentativi fatti per disincagliarlo sono riusciti vani; allora la capitaneria del porto ha inviato un rimorchiatore sul posto. E' stato iniziato l'alleggerimento del piroscafo, per poterlo sollevare.

LA RICONFERMA IN APPELLO DELLA CONDANNA PER FALLIMENTO DEI GESTORI DEL « BARBERINI »

Roma, venerdì sera.

E' stata riesaminata oggi, dinanzi alla nostra Corte di Appello, la causa derivata dal fallimento della Società industrie cinematografiche che gestiva il Cinema Barberini in Roma. Il Tribunale aveva condannato gli ex-amministratori Alessandro Abcaf a 5 anni e tre mesi, il rag. Colelli a 4 anni e il cav. Angelo Bencini a 3 anni.

Il P. M. ha concluso la requisitoria chiedendo la conferma di tale giudicato per l'Abcaf, latitante, e per il Bencini, e la riduzione della pena per il Colelli da 4 a 3 anni. La Corte ha confermato l'Abcaf a 6 anni di reclusione ed ha ridotto il Colelli e il Bencini per insufficienza di prove.

PER L'ATTREZZATURA DEL PORTO DI SAVONA

Savona, venerdì sera.

Il Consiglio provinciale dell'Economia, il Prefetto S. E. D'Eufemia, ha presieduto una adunanza degli esponenti degli interessi portuali, per trattare sull'attrezzatura dei mezzi meccanici del nostro porto, dopo cordiale discussione, le direttive dell'attrezzamento del porto sono state concretate in un verbale, che è stato presentato alla Capitaneria del porto perchè sia trasmesso da questa al Ministero delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici, per gli opportuni provvedimenti.

IL SUCCESSO DI « CAMICIA NERA » A BIELLA

Biella, venerdì sera.

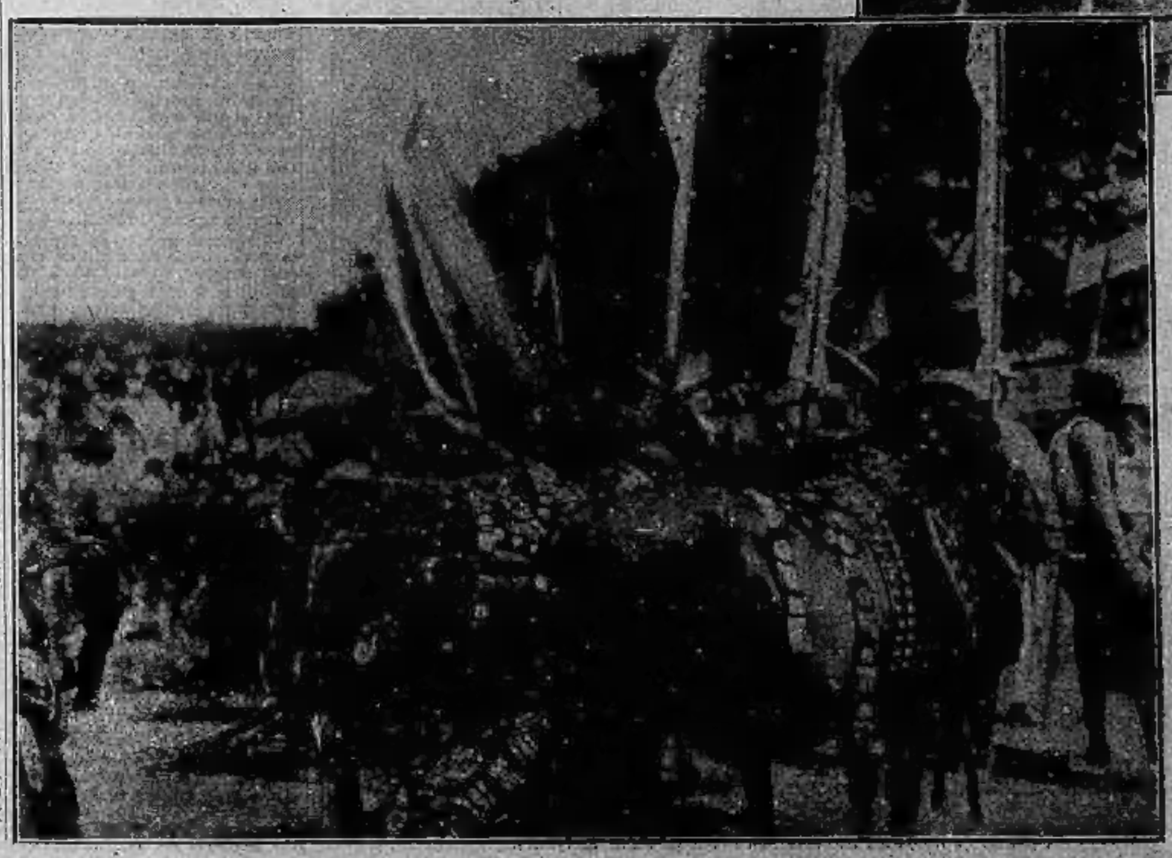
Al Teatro Sociale, alla presenza di tutte le autorità locali, è stato proiettato il film *Camicia nera*.

La pellicola ha destato l'ammirazione del numerosissimo pubblico, che gremiva la sala, il quale più volte ha improvvisato entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

CORSE DI BUOI A MODURA

Animali e fantini sono riccamente paludati ed ornati, con drappi e chincaglierie di ogni genere.

Una fase importante della corsa. I buoi, come si vede, corrono appaiati ed aggiogati.



Nell'India, a Karapan, presso Madura, si è svolta una curiosa corsa di buoi, che costituisce uno degli eventi sportivi più importanti delle Indie Orientali Olandesi.

Le corse hanno luogo ogni cinque anni nella piccola isola di Madura, poche miglia a nord della costa di Giava. Accanto alla corrida in Spagna, al calcio in Inghilterra, al « baseball » in America, queste corse costituiscono la passione del popolo di Madura, che ogni cinque anni può godere del suo spettacolo appassionante (Presa cha val...).

Ufficiali olandesi e notabilità locali, cinesi emigrati e nativi, si affollano nelle tribune o nel prato, si entusiasmano per le fasi della corsa e manifestano il loro interesse puntando forti somme. Il fantino vincente è festeggiato come un eroe. Lo spettacolo, d'altra parte, è molto pittoresco, soprattutto per i variopinti colori della folla indigena.

L'ARTE FASCISTA IN UNA CONFERENZA DI UN CRITICO FRANCESE

Roma, venerdì sera.

In seguito ad invito della Confederazione nazionale professionisti e artisti, il critico francese Waldemar George ha tenuto questa sera, al Circolo artistico, un'interessante conferenza sull'arte fascista. Il brillante conferenziere, dopo essersi soffermato a lungo sulla grande portata civile e morale del Fascismo sotto la guida potente ed illuminata del Duce, sulla funzione universale della Città Eterna, ha parlato della decadenza dell'arte nascosta e sviluppata nei regimi democratici e socialisti.

Il critico francese ha quindi rilevato come il Fascismo costituisca di per sè un'epoca, un'etica e un'estetica, che ha impresso un senso oltrechè nuovo anche universale all'arte, alla stessa maniera di quanto fece l'arte degli antichi romani. Il conferenziere ha infine tratteggiato, con molta profondità di pensiero e con acute osservazioni, la profonda diversità tra la concezione della vita che viene rappresentata dall'arte rinascimentale e quella romana, ed ha concluso affermando che l'arte fascista dovrà dare espressioni sostanziali e non astratte o semplicemente formali.

Il pubblico scelto che affollava l'elegante sala ha salutato l'oratore con calorosi applausi.

L'AMBASCIATORE NADOLNY RIFERISCE SULLA CONFERENZA DEL DISARMO

Berlino, venerdì sera.

Il capo della delegazione tedesca alla Conferenza del disarmo, Ambasciatore Nadolny, che da un paio di giorni si trova a Berlino, ha fatto oggi ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni dicendo che, dopo trattative straordinariamente complicate e difficili, durante le quali si ebbe l'impressione che gli ulteriori lavori della Conferenza sarebbero semplicemente inutili, giunse finalmente un progetto di Convenzione che ridestò non poche e non lievi speranze: il progetto di MacDonald. Dopo la breve parentesi di Pasqua, ha soggiunto Nadolny, avremo una nuova fase della Conferenza e nel corso di essa ci si occuperà essenzialmente del progetto britannico. La Germania in via di massima l'ha accettato come base di discussione, sebbene anche il progetto di MacDonald non contenga elementi concreti relativamente alla sistemazione definitiva del rapporto degli armamenti tedeschi rispetto alle altre Nazioni. I principii sui quali la Germania insiste sono noti: 1) Il disarmo degli altri Paesi deve essere effettivo e reale, e relativamente deve procedere alla stessa stregua di quello tedesco ormai avvenuto; 2) la parità di diritto riconosciuta teoricamente alla Germania l'11 dicembre scorso deve essere attuata praticamente. Nadolny ha accennato infine all'atteggiamento delle altre Potenze sottolineando particolarmente l'adesione di massima data dal governo italiano.

In serata il capo della delegazione del disarmo ha avuto un lungo colloquio col Cancelliere Hitler.

SI FIRMA ALLA CIECA

Temple (Texas), venerdì mattino.

Un giornalista di qui ha fornito la prova che la gente è specialmente disposta a firmare, senza leggerla, qualunque istanza che le sia presentata. Egli aveva [illegible] in questo senso, e in capo a poche ore tornò in redazione con un foglio coperto di cento firme.

« Come prova non basta », gli dissero. « Che cosa dice l'istanza? ». Esaminatala, si vide che cento abitanti di Temple avevano rivolto preghiera al Presidente Roosevelt affinchè assegnasse un posto nel proprio Gabinetto a quello Zangara che aveva compiuto l'attentato contro il Presidente stesso, pochi giorni prima.

IL GRAVE STATO DI SALUTE DEL SENATORE CALLAINI

Firenze, venerdì sera.

Da alcuni giorni è infermo, nella sua abitazione, il senatore avv. Lauro Callaini. Le condizioni dell'illustre parlamentare si sono assai aggravate in questi giorni, per quanto la forte fibra del vegliardo (il senatore Callaini conta infatti 81 anni) lotti vigorosamente col male. L'infermo, è assistito amorevolmente dalla moglie e dai figli. Egli, che conserva perfetta lucidità di mente, conscio della gravità del suo stato ha voluto dare notizia delle proprie condizioni telegraficamente al Sovrano e al Duce.

S. M. il Re, per mezzo del Suo primo aiutante di campo, ha fatto rispondere nei seguenti termini:

« S. M. il Re, sensibilissimo ai sentimenti che ispirano il telegramma della S. V. Onorevolissima, mi ha ordinato l'incarico di rendermi interprete dell'espressione del Suo vivo animo e dei migliori Suoi voti. — Generale *Aimeri* di *Bernezzo* ».

S. E. il prefetto Maggioni, si è recato, oggi, di persona, al letto dell'illustre infermo, per comunicargli che il Duce lo aveva telefonicamente incaricato di comunicargli che il telegramma inviatogli gli ha profondamente toccato il cuore e che egli considera il senatore Callaini come un vero italiano, un grande esempio da imitare nell'operosa vita, spesa tutta per il bene della Patria, e che gli invia i più fervidi auguri perchè l'attacco del male fosse da lui superato. Il Prefetto ha aggiunto a quelli del Duce, i suoi voti personali. Il senatore ha ringraziato vivamente il Prefetto, pregandolo di farsi interprete presso il Duce dei suoi devoti sentimenti.